

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-2007 E
DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2005
DEL DISTRETTO N. 4 – Zona sociale di Sassuolo
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328
E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2

Il Presidente della provincia di Modena Sabattini Emilio, nato a Vignola (MO) il 14.5.1952
Il Sindaco del comune di Fiorano Modenese Pistoni Claudio, nato a Castellarano (RE) il 15.10.1956
Il Sindaco del comune di Formigine Richeldi Franco, nato a Maranello (MO) il 27.9.1944
Il Sindaco del comune di Frassinoro Pierazzi Elio, nato a Montefiorino (MO) il 30.5.1954
Il Sindaco del comune di Maranello Bursi Lucia, nata a Maranello (MO) il 5.10.1964
Il Sindaco del comune di Montefiorino Palladini Maurizio, nato a Montefiorino (MO) il 18.3.1947
Il Sindaco del comune di Palagano Galvani Paolo, nato a Pavullo (MO) il 10.11.1963
Il Sindaco del comune di Prignano s/S Fantini Mauro, nato a Serramazzoni (MO) il 29.9.1953
Il Sindaco del Comune di Sassuolo Pattuzzi Graziano, nato a Pavullo (MO) il 18.12.1955
Il Direttore del distretto n°4 di Sassuolo dell'Azienda u.s.l. di Modena, Braghiroli Mirco nato a S.Felice s/P (MO) il 25.2.1951

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 615 del 30 Novembre 2004, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2004, recepisce i contenuti della nuova Legge regionale di riforma prima richiamata e attribuisce al Programma 2004 valore di Piano Stralcio regionale degli interventi e dei Servizi Sociali ai sensi dell'Art. 27 della stessa Legge Regionale n.2/2003, considerando conclusa la sperimentazione precedente e dando avvio al processo di pianificazione locale triennale;
- che la suddetta Deliberazione dà avvio al processo di elaborazione ed approvazione del Piano di Zona per il triennio 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005, ne indica le procedure, in forte continuità con le linee guida della sperimentazione 2002-2004, e precisa che tali procedure saranno adattate e opportunamente integrate con indicazioni, contenute nel prossimo Piano regionale, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con la suddetta Deliberazione si attua a livello regionale una importante ricomposizione ed allineamento di tutti gli strumenti di programmazione del settore, in particolare per le politiche e gli interventi per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza e per le politiche e gli interventi di integrazione sociale della popolazione immigrata, mediante anche la predisposizione di specifici programmi provinciali;
- che il Piano di Zona 2005-2007 tende al rafforzamento dell'identità della "zona sociale" come ambito naturale della pianificazione locale, anche per favorire la realizzazione degli obiettivi in materia di integrazione socio-sanitaria e per consolidare il ruolo e le responsabilità degli enti

locali nell'ambito zonale, assieme al consolidamento del ruolo e delle responsabilità del Distretto Sanitario;

- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 17915 del 3 Dicembre 2004 si assegna il Fondo Sociale Regionale ai Comuni e si liquida il 70% del finanziamento della quota indistinta di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2004, stabilendo inoltre che l'erogazione dell'ulteriore 30% dei finanziamenti avverrà a seguito dell'approvazione e presentazione in Regione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005 in data non successiva al 15 giugno 2005;
- visto l'Atto successivo del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, Determina n. 3303 del 16/03/2005 pubblicato sul BUR n. 59/05, riguardante la proroga dei termini dal 15 giugno 2005 al 31 luglio 2005 per l'adozione e la presentazione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005, anche per consentire l'allineamento temporale di presentazione del Programma delle trasformazioni delle IPAB in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, esplicitati con deliberazione di Giunta Regionale n. 284/2005;

CONSIDERATO:

- che con il Programma Regionale di cui alla DCR 615/2004 prima richiamata vengono indicati, in continuità con gli indirizzi dati nel corso della sperimentazione triennale dei Piani di Zona, i seguenti obiettivi generali di benessere sociale:
 - a) sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - b) promozione dell'agio e del protagonismo di bambine e bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e crescita;
 - c) sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura, alla condivisione di tali responsabilità.

Gli obiettivi generali, trasversali ai settori, costituiscono le finalità più ampie delle politiche regionali entro le quali sono declinati gli obiettivi di settore relativi alle aree di progettazione dei Piani di Zona:

1. responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 2. politiche a favore dei giovani;
 3. immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 4. contrasto alla povertà;
 5. prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
 6. politiche a favore di anziani e disabili.
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
 - che nella zona sociale viene attivata una specifica "figura di sistema", collocata all'interno dell'Ufficio di Piano, per garantire una particolare attenzione ai bisogni dei bambini e degli adolescenti, con riferimento anche a quelli espressi dai bambini diversamente abili o in condizione di disagio sociale, attraverso un efficace coordinamento degli interventi

educativi, scolastici, socio-assistenziali, sanitari e culturali, e un raccordo di tutti i soggetti, istituzionali e non;

- che viene promossa una funzione di coordinamento tra i diversi attori e servizi (Centri per l'impiego, Servizi Sociali adulti, Polo Handicap, SERT, CSM, Cooperative sociali, Associazioni di sindacati e di rappresentanza, Enti di Formazione) per la progettazione e realizzazione di percorsi integrati e progetti di inserimento lavorativo mirato per rispondere in modo adeguato ai bisogni delle persone in situazione di maggiore gravità e con particolare difficoltà di accesso al mercato del lavoro;
- che sono destinate risorse specifiche, con concorso a bando, per la qualificazione delle iniziative e servizi rivolte agli anziani e ai disabili, alle donne in difficoltà con figli minori e in situazioni di fragilità psicosociale, per rispondere a nuovi bisogni sociali, rafforzare i diritti dei minori, nonché per la riorganizzazione territoriale delle IPAB, in base alle deliberazioni di CR n. 623/04 e n. 624/04 e di GR n. 284/05;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del costo del progetto;
- che è prevista l'individuazione di un budget distrettuale per gli interventi di accoglienza residenziale a favore dei minori e per l'integrazione delle risorse destinate per l'estensione dell'Assegno di cura;

PRESO ATTO CHE:

- La Provincia di Modena:
 - ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella definizione e realizzazione del Piano di Zona, mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale e provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP;
 - ha elaborato specifici programmi di ambito provinciale, raccordandoli con i Piani di Zona e, più in generale, ha promosso l'integrazione fra le diverse Politiche per la promozione dei Diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti e per l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà;
 - ha proseguito uno specifico *Programma Provinciale per le politiche di accoglienza e tutela dei minori*, finalizzato a promuovere azioni di tutela dell'infanzia attraverso attività di contrasto alle forme di abuso in danno a minori, iniziative volte a qualificare l'affidamento familiare, anche al fine di ridurre il numero dei minori ospiti in struttura, nonché interventi volti a potenziare e a specializzare il percorso di preparazione delle coppie aspiranti all'adozione, con particolare attenzione all'individuazione delle risorse dedicate come condizione indispensabile per un intervento efficace, anche allo scopo di ridurre i tempi di attesa delle coppie per l'avvio del percorso di valutazione;
 - ha predisposto inoltre uno specifico Programma di ambito provinciale *Azioni per l'integrazione sociale degli immigrati*, in armonia con le finalità previste dalla L.R. 5/04, considerando le politiche di accoglienza e integrazione sociale rivolte ai cittadini stranieri in una logica di programmazione ordinaria e strutturale, e in continuità con i precedenti Programmi Provinciali per l'Immigrazione (DPR n. 286/98 e successive modifiche);

- ha sostenuto la estensione, sperimentazione, gestione e qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia, attraverso uno specifico Programma provinciale, la cui realizzazione deve essere ricompresa nel Piano di Zona;
 - garantisce, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali per l'anno 2005 per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza, nonché l'erogazione dei contributi per il potenziamento, sviluppo, qualificazione degli Uffici di Piano;
- il Comune di Modena, in qualità di soggetto responsabile, conferma la disponibilità ad implementare la realizzazione, per l'intero ambito provinciale, di un apposito Centro di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili, al fine di sostenere l'autonomia e la vita indipendente e la permanenza al proprio domicilio delle persone in situazione di parziale o totale non autosufficienza;
 - il Comitato di Distretto ha individuato il Comune di Fiorano Modenese in qualità di Ente promotore del Piano di Zona;
 - l'Ufficio di Piano, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n.4 di Sassuolo e gli altri soggetti della rete, ha elaborato il Piano di Zona 2005-2007 e il Programma Attuativo 2005, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Piano di Zona 2002-2004 nonché di un affinamento della metodologia adottata nel quadro delle risorse disponibili per il 2005;
 - il Comune di Fiorano Modenese, promotore, ha avviato il procedimento di elaborazione del piano, mediante la Conferenza zonale di Piano avvenuta in data 7 febbraio 2005, e il coinvolgimento dei soggetti interessati a partecipare, e ha presentato gli obiettivi del Piano di Zona 2005-2007 in data 8 luglio 2005 agli enti sottoscrittori ed alle associazioni aderenti;
 - il Distretto Sanitario n 4 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Piano di Zona 2002-2004, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2005 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT),
 - l'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, ed è considerato l'elemento indispensabile per garantire condizioni di efficacia alle attività di pianificazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Ritenuto necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2004:

- realizzare il Piano di Zona 2005-2007 e il relativo Programma Attuativo 2005, coinvolgendo tutti gli attori ai tavoli di coordinamento e ai tavoli tecnici tematici zonali nonché stipulando le necessarie convenzioni per la realizzazione di specifici progetti attuativi

Dato atto che:

- il presente Accordo di Programma rappresenta il documento comune di programmazione anche per le attività a forte integrazione sociosanitaria ai fini del raggiungimento degli obiettivi di priorità sociale individuati e per la realizzazione dei Programmi finalizzati, valutando la eventuale necessità di pervenire alla sottoscrizione di apposite Convenzioni per la necessaria declinazione operativa di impegni comuni.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005:

Art. 1 – Premessa

La Premessa, il Piano di Zona allegato sub A) e l'allegato sub B) al presente atto relativo alle spese e entrate, costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

Art. 2 – Finalità dell’Accordo

Le Amministrazioni sottoscrivono il presente Accordo per la approvazione e realizzazione del Piano di Zona di ambito distrettuale per il triennio 2005-2007 e del relativo Programma Attuativo 2005, elaborati nel rispetto dei criteri della Legge quadro 328/2000, della L.R. 2/2003 e della Delibera del Consiglio Regionale n. 615/2004 prima richiamata.

Art. 3 – Programmi finalizzati

Contestualmente all’Accordo di programma i sottoscrittori convengono di approvare i documenti relativi ai seguenti Programmi finalizzati contenuti nell’allegato A) di cui all’art 1:

1. - Programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza: Sottoprogetto n.1 “Progetto HELP: Integrazione degli interventi psicologici, sociali ed educativi a favore della famiglia e dei minori”

Sottoprogetto n.2 “Città dei bambini: di parchi in piazze”

Sottoprogetto n.3 “Progetto Famiglia”

Sottoprogetto n.4 “Servizi Educativi e Ricreativi per il Tempo Libero e il Tempo Scuola dei Preadolescenti e Adolescenti”

2. - Programma finalizzato “Azioni di coordinamento nell’ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell’infanzia e dell’adolescenza”;

3. - Centro per le famiglie;

4.- Sostegno alla estensione, sperimentazione, gestione, qualificazione di servizi educativi per l’infanzia;

5. - Programma provinciale per la promozione di accoglienza e tutela dell’infanzia e dell’adolescenza :

Scheda n.1 “Attività di contrasto alle forme di abuso in danno ai minori”

Scheda n.2 “Sostegno all’affido familiare”;

Scheda n.3 “Sostegno all’adozione”

6. - Giovani;

7. - Integrazione sociale dei cittadini stranieri;

8. - Programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale;

9. - Dipendenze e utenza multiproblematica;

10- Assegni di cura per anziani e disabili

11- Centri per l’adattamento dell’ambiente domestico per anziani e disabili;

12- Contributi per la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art.10 L.R. 29/97”;

13- Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l’integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale.

Art. 4 – Programma di riordino delle Ipab in A.P.S.P.

Si approva il documento allegato sub C) al presente accordo di programma per farne parte integrante e sostanziale, ai sensi della D.C.R. 623 del 9 dicembre 2004 e D.G.R. del 14 febbraio 2005, dando atto che lo stesso documento costituisce le “Linee di indirizzo per la elaborazione del programma di trasformazione del IPAB del Distretto, da presentare alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria così come previsto dalle stesse delibere sopra richiamate.

Art. 5 – Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2005

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo danno atto che il Piano di Zona è articolato per aree di intervento corrispondenti agli obiettivi di priorità sociale indicati dal Programma Regionale e che le relative spese ed entrate sono contenute nelle tabelle di cui all’allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 6 – Attività socio-assistenziali già di competenza provinciale

Gli Enti sottoscrittori convengono che le risorse provinciali per l'anno 2005, di cui all'art. 67 L.R. n. 2 del 12/03/2003 concernenti le funzioni socio-assistenziali già di competenza provinciale, benché ripartite ai Comuni della Zona sulla base dell'atto ricognitivo provinciale e dei criteri regionali, siano assegnate all'Azienda USL, distretto 4, delegata per l'anno 2005, per la programmazione e la realizzazione dei relativi interventi di ambito, in un'ottica territoriale di solidarietà condivisa e di risposta al bisogno, considerato che gli interventi a favore dei minori e a sostegno delle donne in difficoltà costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali (art. 22 c. 2 lettera e) L. 328/00).

Art. 7 – Programma provinciale accoglienza e tutela dei minori

I Comuni firmatari del presente accordo e il Distretto n. 4 dell'Ausl di Modena partecipano al programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori, di cui al punto 3.3.7 della delibera di Consiglio Regionale 615/2004, secondo le modalità riportate nei progetti: “Adozione”, “Promozione dell'affido familiare” e “Attività di contrasto alle forme di abuso in danno ai minori”, allegati al presente accordo.

Art. 8 – Piano provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati

I sottoscrittori convengono di approvare le azioni e i progetti afferenti al *Piano provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*, di cui al punto 3.5.1 della delibera di Consiglio Regionale 615/2004, così come convenuto in sede di coordinamento provinciale.

Art. 9 – protocolli attuativi per l'integrazione socio-sanitaria

Servizio sociale delegato:

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 2/03 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, i Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano e Sassuolo delegano all'A.u.s.l. – Distretto di Sassuolo – le seguenti competenze per la gestione associata delle stesse:

- maternità, infanzia ed età evolutiva, ivi comprese i rapporti con l'autorità giudiziaria minorile
- formazione professionale e inserimento lavorativo dei portatori di handicap e di altre fasce deboli della popolazione
- gestione dei centri semiresidenziali e assegni di cura per portatori di handicap.

La gestione associata delle materie di cui sopra avverrà con le modalità contenute nel protocollo attuativo “per il funzionamento del servizio sociale di Distretto” contenuto nell'allegato sub a) al presente accordo di programma, e con bilancio e contabilità separate tenuti dall'Azienda Usl di Modena, Distretto n° 4, approvati dal Comitato di Distretto.

Servizio Assistenza Anziani

I Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano, Sassuolo e il Distretto 4 dell'Azienda U.s.l. di Modena gestiscono il Servizio Assistenza Anziani (S.A.A.) con le modalità previste dal protocollo attuativo contenuto nell'allegato a) al presente accordo di programma.

I comuni di cui sopra delegano inoltre all'Azienda U.s.l. di Modena, Distretto 4 di Sassuolo, ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 2/03, le seguenti materie affinché le stesse siano gestite in forma associata nell'ambito del S.A.A. con le modalità descritte nel protocollo sopra citato:

- a. parte delle funzioni comunali relative agli interventi socio-assistenziali al domicilio degli anziani non autosufficienti da esercitarsi con personale O.s.a. con particolare riferimento alle necessità derivanti dalle dimissioni protette ;

- b. la gestione dell'assegno di cura per gli anziani;
- c. interventi di sollievo a favore di famiglie con anziani affetti da demenza.

La gestione del S.A.A. e delle materie delegate avverrà con bilancio e contabilità separate tenuti dall'Azienda Usl di Modena, Distretto n° 4, approvati dal Comitato di Distretto.

I protocolli attuativi del Servizio Sociale Delegato e del Servizio Assistenza Anziani hanno validità relativamente all'anno 2005 e comunque sino all'effettivo avvio di nuove modalità organizzative previste dal presente accordo di programma.

S.D.P. / Comuni

I Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano, Sassuolo e il Distretto 4 dell'Azienda U.s.l. di Modena concordano di gestire gli interventi integrati socio sanitari in materia di dipendenze da sostanze legali ed illegali con le modalità previste dal protocollo attuativo contenuto nell'allegato A) al presente accordo di programma.

Vigilanza sulle strutture socio assistenziali

I Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano, Sassuolo concordano di esercitare in forma associata le funzioni di cui all'art. 3 della L.R. 12 ottobre 1998 n° 34 e di cui punto 9 della Delibera della Giunta Regionale 1 marzo 2000 n° 564, riguardanti la vigilanza sulle strutture che svolgono attività socio-sanitaria e socio-assistenziale, presenti nel territorio distrettuale con le modalità previste dal protocollo attuativo contenuto nell'allegato A) al presente accordo di programma.

Dimissioni ospedaliere stranieri privi di residenza

I Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano e Sassuolo aderiscono al progetto per la gestione di dimissioni ospedaliere protette riguardanti cittadini stranieri privi di residenza, presenti sul territorio della provincia di Modena secondo le modalità previste dal protocollo contenuto nell'allegato A) al presente accordo di programma.

Art. 10 – Accordi inter-istituzionali

Contestualmente al Piano di Zona, i sottoscrittori dell'Accordo di Programma convengono di aderire al progetto provinciale "Rafforzamento delle reti sociali, di vicinato, delle opportunità di aggregazione e di relazione per il sostegno delle situazioni di fragilità e di contrasto all'isolamento con particolare riferimento alle condizioni di emergenza, quali per esempio le ondate di calore", contenuto nell'allegato A) al presente accordo di programma.

Art. 11 – Impegni delle parti

Le Amministrazioni aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di Zona 2005-2007 e nel Programma Attuativo 2005, secondo termini e modalità definiti nello stesso e nel rispetto dei termini e modalità di cui alla DCR n. 615/2004.

I Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano e Sassuolo e l'Azienda Usl di Modena – Distretto n. 4 di Sassuolo

- garantiscono, conformemente a quanto disposto dalla citata Delibera di Consiglio Regionale n° 615/2004, la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali e si impegnano pertanto a garantire per l'anno 2005 quanto previsto all'art. 5 del presente Accordo di programma.

La Provincia di Modena:

- garantisce le risorse necessarie per la continuità delle prestazioni assistenziali già di competenza provinciale e fissate per l'anno 2005 nella misura di €365.000.
- si impegna a favorire il consolidamento e la qualificazione degli Uffici di Piano quali strumenti di supporto dell'attività di programmazione locale e di gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- garantisce la continuità nell'azione di coordinamento e di raccordo, mediante il coinvolgimento dei Responsabili degli Uffici di Piano e dei referenti zonali per le aree di progettazione sociale: Minori e Famiglie (con particolare attenzione ai temi: Adozione, Affidi e Abuso e Maltrattamento), Giovani, Immigrati, Anziani, Disabili, Esclusione Sociale, Dipendenze; fornisce il supporto all'applicazione dell' ISEE in tutto il territorio provinciale;
- promuove l'innovazione e la progettazione di interventi di carattere provinciale a servizio delle zone, attraverso la partecipazione del Terzo Settore, nella prospettiva di una maggiore efficienza ed efficacia dei servizi;
- promuove attività di accompagnamento, monitoraggio e valutazione dei risultati del Piano di Zona, anche attraverso l'implementazione dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali, favorendo l'utilizzo di strumenti omogenei per la raccolta dati ai fini della loro elaborazione provinciale e conseguente restituzione ai territori.

Gli altri soggetti aderenti si impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi del Piano di zona, conferendo risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al piano o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte.

Art. 12 – Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona e non comportanti aumenti della spesa prevista.

Alla luce delle indicazioni contenute nel prossimo “Piano regionale sociale e sanitario”, la zona sociale sarà tenuta ad adeguare la pianificazione, attraverso il programma attuativo annuale.

Art. 13 – Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella realizzazione del Piano.

Art. 14 – Ufficio di Piano

Responsabile: Dott. Walter Benati

Composizione: Dott.ssa Maria Cristina Plessi

Funzioni (riferimento alla DCR 615/2004) :

- Gestione operativa del percorso per l'elaborazione e l'attuazione del Piano di zona: segreteria, supporto organizzativo ai lavori dei tavoli, coinvolgimento e raccordo tra i referenti delle varie aree di intervento e dei diversi soggetti (tra cui anche i rappresentanti del Terzo settore);
- Attività istruttoria per l'integrazione delle attività delle differenti aree di intervento e con le altre politiche di settore;
- Coordinamento e supporto nella gestione e attuazione del Piano;

- Collaborazione al monitoraggio e alla valutazione dell'attuazione del Piano e degli impegni assunti dalle parti.

Più in generale, garantisce il raccordo tra gli indirizzi e le priorità espresse dal Comitato di Distretto e i Tavoli tecnici di zona.

Art. 15 – Collegio di vigilanza dell'Accordo di Programma

La funzione di vigilanza sull'Accordo di programma è attribuita al Comitato di Distretto.

Obiettivo e funzioni: svolge funzioni di indirizzo strategico e di controllo dell'attuazione del Piano di Zona ed è pertanto la sede di governo del processo in cui confluiscono tutte le informazioni, l'avanzamento dei lavori, le problematiche individuate e i risultati del monitoraggio. Valuta il perseguimento degli obiettivi e l'attività dell'Ufficio di Piano.

Art. 16 – Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte conseguentemente in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Modena, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle parti.

cancella

Art. 17 – Durata

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato, entro il 31 Dicembre 2007.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona 2008 - 2010 il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori. Sarà aggiornato con i piani attuativi annuali 2006 e 2007

Art. 18 - Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma, entro il 31 luglio 2005, per l'approvazione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (firma)
Provincia di Modena	
Comune di Fiorano modenese	
Comune di Formigine	
Comune di Frassinoro	
Comune di Maranello	

Comune di Montefiorino	
Comune di Palagano	
Comune di Prignano s/S	
Comune di Sassuolo	
A.usl Modena - Distretto n° 4	

Partecipano e aderiscono al presente accordo, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, i seguenti soggetti:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (firma)
IPAB "Stradi"	
IPAB "Castiglioni"	
Centro servizi volontariato di Modena	